

# **PROGETTO OTTO PER MILLE PRESENTATO ALLA TAVOLA VALDESE**

## **Priorità 1**

### **A. ENTE RICHIEDENTE**

1. **DENOMINAZIONE DELL'ENTE RICHIEDENTE:** IPSIA (Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI)
2. **SEDE LEGALE:** Via Marcora 18/20 – 00153 Roma – [ipsia@acll.it](mailto:ipsia@acll.it) – 06.58.40.400 (tel) 06.58.40.656 (fax)
3. **RECAPITI PER COMUNICAZIONI:** Via Marcora 18/20 – 00153 Roma – [ipsia@acll.it](mailto:ipsia@acll.it) – 06.58.40.400 (tel) 06.58.40.656 (fax)
4. **SITO WEB:** [www.ipsia-acli.it](http://www.ipsia-acli.it)
5. **CODICE FISCALE:** 97043830583
6. **CONDIZIONE GIURIDICA:** Organizzazione Non Governativa
7. **ANNO DI COSTITUZIONE:** 1985
8. **NUMERO ISCRIZIONE PRESSO PUBBLICI REGISTRI:** Decreto N° 1988/128/4160/3/D del 14/09/1988 (art.28 legge n°49/1987)
9. **NUMERO DEI SOCI:** 24
10. **MEMBRI DEL COMITATO DI GESTIONE:** Marco Calvetto, Simonetta De Fazi, Benedetta Iannelli, Michele Lepora, Fabio Pipinato, Laura Vacilotto, Silvio Ziliotto
11. **MEMBRI DEL COLLEGIO DEI REVISORI:** Rosella Pellegrini (presidente), Paolo Ricotti e Stefano Melorio (effettivi), Damiano Lembo e Mauro Quagliari (supplenti)
12. **SINTESI SCOPI STATUTARI:**

IPSIA opera per la cooperazione internazionale allo sviluppo, la solidarietà tra i popoli e la diffusione di una cultura di pace.

IPSIA si fonda sui valori della esperienza associativa degli uomini e delle donne che aderiscono alle Acli o alle diverse iniziative e servizi da queste promossi, sulla loro azione di solidarietà popolare, sul loro impegno nella promozione della pace e della giustizia tra gli uomini e le nazioni.

IPSIA si propone di:

  - ✓ Promuovere iniziative di cooperazione allo sviluppo, intesa come co-operazione comunitaria, che ponga come punto nodale le relazioni tra le comunità locali internazionali e italiane, fondata sul partenariato in un costante impegno a favore dell'accesso e della promozione dei diritti e dei processi di inclusione e coesione sociale;
  - ✓ Promuovere una sensibilizzazione della pubblica opinione sui temi della pace e dello sviluppo;
  - ✓ Promuovere iniziative di volontariato internazionale complementare ari ai progetti di cooperazione allo sviluppo capace di promuovere a sua volta partecipazione e impegno volontario, relazioni tra le comunità coinvolte, essere parte complementare ai progetti di cooperazione internazionale e offrire uno spazio organizzato ai proprio soci, agli operatori dei servizi, alle organizzazioni della società civile e delle iniziative da queste promosse e alla cittadinanza in generale perché si impegnino in attività di volontariato internazionale;
  - ✓ Promuovere il servizio civile;
  - ✓ Intraprendere una puntuale opera di educazione allo sviluppo ed ogni azione idonea a formare i protagonisti di un futuro fondato sul dialogo tra le diversità culturali e religiose, sulla riduzione degli armamenti e delle spese militari, sul rispetto e la promozione dei diritti umani,

sull'implementazione di politiche di interazione dei migranti e la valorizzazione delle rimesse come investimenti per le comunità di origine, sulla valorizzazione e promozione di pratiche di economia solidale, commercio equo e finanza etica, sul rispetto delle compatibilità ambientali e la promozione di pratiche di educazione ambientale;

- ✓ Informare l'opinione pubblica in generale e i proprio soci in particolare, circa ogni iniziativa o proposta culturale che, anche a partire da una base popolare, sperimenti percorsi nuovi per la pace e la giustizia, implementando forme e modi nuovi di formare ed educare alle relazioni giuste (tra persone, Paesi, con le risorse, il tempo, la natura);
- ✓ Favorire il rafforzamento di iniziative associative radicate nelle comunità locali;
- ✓ Promuovere, anche attraverso relazioni a livello nazionale ed internazionale, iniziative a sostegno dell'affermazione dei diritti umani individuali e collettivi riconosciuti dalle Nazioni Unite, attraverso la ricerca di forme e pratiche di buon governo, basato su una partecipazione dal basso, la cittadinanza attiva e forme di aggregazioni regionali, a partire alla dimensione europea

13. **ATTIVITA' SVOLTE DALL'ORGANIZZAZIONE:**

IPSIA ritiene propria mission la promozione di processi di cooperazione comunitaria internazionale allo sviluppo.

I nostri ambiti di lavoro sono:

**Cooperazione allo sviluppo.** Si concretizza in progetti che, in collaborazione con altri soggetti della società civile italiana ed internazionale, intendono innescare processi di cambiamento e sperimentare nuovi modelli di relazione, formazione, associazione, produzione e consumo. Dall'identità di IPSIA deriva, nei programmi di cooperazione, la centralità dei temi del lavoro, della crescita della società civile e dello sviluppo locale. Dall'esperienza recente, invece, nasce l'attenzione per le dimensioni del conflitto e del post-conflitto, per le questioni di genere, per le reti di collaborazione e per l'economia solidale. Pertanto, IPSIA ha realizzato interventi di ricostruzione, di supporto all'attività sportiva, di creazione di centri di formazione umana e professionale, di sviluppo del settore micro-creditizio, di generazione di reddito, di crescita del settore agro-zootecnico e di sostegno alla nascita di microimprese. Attualmente, IPSIA opera nei Balcani (Bosnia, Kosovo ed Albania), in America Latina (Argentina e Brasile) e in Africa (Mozambico e Kenya);

**Volontariato internazionale.** IPSIA promuove programmi di volontariato internazionale, intesi come occasioni di conoscenza. Si tratta, in concreto, di viaggi di turismo responsabile, di campi di lavoro, di stage e di progetti di servizio civile all'estero;

**Educazione alla cittadinanza mondiale.** Attività realizzate – soprattutto in Italia ed in partnership con altri soggetti della società civile – per valorizzare le esperienze maturate nei rapporti con il mondo dell'associazionismo internazionale, in generale, e dei PvS, in particolare. IPSIA lavora perché maturino conoscenza, consapevolezza ed impegno reciproci (educazione alle relazioni, alla multiculturalità, alla pace, alla nonviolenza) ed una nuova relazione con le risorse disponibili (educazione ambientale, educazione ad un commercio equo e solidale);

**Migrazioni e co-sviluppo.** Progetti e attività volte a valorizzare le competenze e il capitale sociale dei migranti, in particolare quelli riuniti in associazioni, nella realizzazione di iniziative di sviluppo nei contesti di origine e integrazione in quelli di accoglienza. Si realizza principalmente attraverso la cooperazione decentrata e la creazione di legami transnazionali fra comunità locali, associazioni di migranti, istituzioni.

14. **COLLABORATORI DELL'ENTE:**

dipendenti	lavoratori atipici	volontari	altri	<b>Totali</b>
4	3	30	8	<b>45</b>

15. **PARTNER PUBBLICI O PRIVATI, NAZIONALI O INTERNAZIONALI DELL'ENTE:**

IPSIA è promossa dalle ACLI, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani. In quanto componente del loro sistema, realizza programmi in collaborazione con altri enti che ne fanno parte. Si pensi, ad esempio, al lavoro svolto con ENAIP – Ente Nazionale ACLI per l'Istruzione Professionale – sui temi della formazione professionale, con il Patronato su quelli dell'immigrazione e con US ACLI su quelli dello sport e del tempo libero.

IPSIA appartiene alla FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario) ed è membro dell'Associazione ONG italiane. E' anche socio del Consorzio Etimos nello sviluppo di programmi di microcredito e finanza solidale. A livello nazionale e tramite il sistema ACLI, IPSIA è parte di: Forum del Terzo Settore, Tavola della Pace, Transfair, Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), Banca Popola Etica, Social Watch Italia.

Sul piano internazionale, sempre per mezzo del sistema ACLI, partecipa a: Concord, CIDSE (Coopération Internationale pour le Développement et la Solidarité) ed Euralat (Osservatorio Euro-latinoamericano sullo sviluppo democratico e sociale). Attraverso FOCSIV, invece, partecipa al network IVCO (International Volunteer Cooperation).

Aderisce a Unimondo, una testata giornalistica online che offre un'informazione qualificata sui temi della pace, dello sviluppo umano sostenibile, dei diritti umani e dell'ambiente. Unimondo è il nodo italiano del network internazionale OneWorld, nato a Londra nel 1995, che conta oggi 11 centri nel mondo e 1.600 associazioni partner.

IPSIA è inoltre fra i promotori (con ACLI, ARCI, ARCS, CeSPI, Consorzio ETIMOS, IPSIA, Oxfam Italia e WWF) del Laboratorio Migrazioni e Sviluppo: uno spazio organizzato di incontro, approfondimento, progettazione ed elaborazione di proposte operative, culturali e politiche sui temi e sulle relazioni tra migrazioni e sviluppo.

Inoltre, pur non avendo formalizzato alcuna partnership, IPSIA ha collaborato più volte con CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e Fondazione Cariplo.

16. **NOME DEL LEGALE RAPPRESENTANTE:** Mauro Montalbetti

17. **L'ENTE HA GIA' RICHIESTO UN FINANZIAMENTO "OTTO PER MILLE" ALLA TAVOLA VALDESE?**

NO  SI, Se si, indicare l'anno e l'esito.

18. **Com'è venuto a conoscenza della possibilità della Chiesa Evangelica Valdese di finanziare attraverso il Fondo Otto per Mille progetti in Italia e all'estero?**

In generale, l'opportunità è stata conosciuta attraverso altre ONG che hanno presentato in precedenza dei progetti. La possibilità per il 2013 è stata conosciuta attraverso il blog [www.info-cooperazione.it](http://www.info-cooperazione.it).

19. **Segnalare una chiesa, una istituzione, o una persona, (ad esempio una Chiesa cristiana del vostro paese o della vostra regione, oppure il Consiglio Ecumenico delle Chiese o un altro organismo cristiano), con la quale avete collaborato negli ultimi anni.**

IPSIA è un'associazione specifica delle ACLI (Associazioni cristiane dei lavoratori italiani) pertanto è un'ONG di ispirazione cristiana e appartiene alla FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario).

Sul territorio milanese collaboriamo nella promozione di iniziative (presentazione di libri) con la Libreria Claudiana V. Sforza Francesco, 12, 20122 Milano.

Nell'ambito dei progetti di volontariato internazionale e cooperazione decentrata rivolti alla Bosnia Erzegovina abbiamo collaborato con:

Parrocchia SS. Pietro e Paolo – Via Dante Alighieri, 3, 20094 Corsico Milano

Parrocchia di San Giuliano Milanese - Piazza Vittoria, 6 San Giuliano Milanese Milano

Parrocchia San Nicolao della Flue - Via Dalmazia 11 20138 Milano

Nell'ambito dei progetti di servizio civile in Turchia collaboriamo con il Dominican Study Institute della comunità domenicana di Istanbul – Riferimento padre Claudio Monge

In Kenya IPSIA ha collaborato con i Missionari Comboniani a Nairobi, e in particolare con i Padri Kizito Sesana e Daniele Moschetti (attualmente in Sud Sudan)

Nell'ambito dei progetti di volontariato internazionale e cooperazione decentrata rivolti all'Albania abbiamo collaborato con:

- la Nunziatura Apostolica d'Albania e in stretta collaborazione con l'Arcivescovo di Tirana, Mns. Rrok Mirdita, ed il Nunzio Apostolico Mons. Ramiro Moliner Inglès, il 14 novembre 2011, abbiamo organizzato a Tirana l'evento "Cortile dei Gentili" promovendo il Dialogo tra Credenti e non Credenti.
- Parrocchia di Shledi e di Rragam, parroco don Dritan Ndoci
- Parrocchia San Rocco, di Rranza, comune di Bushat, con parroco don Alessandro Majer
- Parrocchia di Koman, con parroco don Artur Jaku.
- Parrocchia di Fierz, con parroco don Antonio Giovannini
- Parrocchia di Puka, parroco don Giovanni Fiocchi
- Parrocchia di Dajc, parroco don Marjan Gegaj
- Parrocchia di Grude e Re, parroco don Giovanni Cocona
- Parrocchia di Stajka, con parroco don Nikolin Toma
- Caritas Diocesana d'Albania,
- Caritas Diocesana di Scutari
- Caritas Diocesana di Saba
- Caritas Diocesana di Lezha
- Seminario "Madonna del Buon Consiglio" a Scutari, il rettore padre Ignazio Buffa

## **B. PROGETTO**

20. **NOME DEL PROGETTO:** Lavoro ed inclusione sociale, percorsi di deistituzionalizzazione

21. **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo generale è quello di contribuire a promuovere l'occupabilità delle persone appartenenti a categorie svantaggiate, in particolare disabili ed orfani, accrescendo le loro opportunità di accesso ad un lavoro dignitoso.

22. **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

Il presente progetto si inserisce all'interno di un percorso che da diversi anni IPSIA sta portando avanti nella regione di Scutari in Albania per rafforzare la rete di collaborazione tra istituzioni pubbliche, aziende private ed imprese sociali al fine di portare una maggiore attenzione sui temi legati alla tutela del lavoro e dell'inserimento lavorativo come primo passo per una piena inclusione sociale.

Nello specifico, attraverso questo progetto IPSIA, insieme ai suoi partner, mira a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro di giovani a lungo istituzionalizzati in strutture pubbliche come ospedali psichiatrici, case famiglia od orfanotrofi e a rischio di esclusione economica e sociale. Da un lato gli stage e i corsi professionalizzanti saranno indirizzati direttamente a giovani, con un'età compresa tra i 16 e i 30 anni, appartenenti a categorie vulnerabili, che provengono aree caratterizzate da particolari disagi sociali ed economici. Dall'altro saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione sia i funzionari pubblici e gli imprenditori che gli imprenditori sociali, in modo da poter dare sostegno alle politiche attive del lavoro ed una maggiore qualificazione alle forme di impresa sociale che si propongono l'obiettivo di creare posti di lavoro protetti per le categorie svantaggiate.

Con la sua implementazione il progetto garantirà: corsi di formazione strutturati sulle competenze e pertinenti con i bisogni del mercato del lavoro a 40 giovani, percorsi personalizzati di inserimento lavorativo in azienda a partire da un periodo di stage di 4 mesi per 10 giovani usciti dall'orfanotrofio o dall'ospedale psichiatrico, consentirà inoltre di realizzare dei cicli di incontri per sensibilizzare e formare i funzionari pubblici e gli imprenditori locali sul tema dell'inserimento lavorativo.

Complessivamente, alla fine del progetto, almeno 10 persone saranno introdotte nel mondo del lavoro (primo impiego) mentre almeno 50 giovani rafforzeranno le proprie competenze migliorando la propria occupabilità o aumentando le possibilità di mantenere il proprio posto di lavoro. Saranno potenziate le

capacità di progettare percorsi di inclusione lavorativa di almeno 10 imprenditori sociali od operatori e di almeno 10 funzionari locali.

Il progetto si integra e completa l'iniziativa denominata "Sviluppo di impresa sociale in Albania", promosso da IPSIA e finanziata dalla Regione FVG. Il progetto, per un valore totale di circa 100.000 euro, verrà avviato tra marzo e aprile 2014 per una durata di 12 mesi. Il presente progetto quindi sarà integrato nel secondo semestre di attività e completerà l'azione al suo termine.

### **Il contesto settoriale:**

Il progetto si muove nell'ambito dell'impegno per il lavoro dignitoso, un tema promosso dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro, e che individua il lavoro dignitoso come preconditione per una prosperità equa condivisa e sostenibile. L'Albania ha formalmente recepito i principi e le regole fondamentali dei diritti sociali e del lavoro, tuttavia il tema dei diritti del lavoro e delle relazioni industriali è stato più volte indicato dai rapporti dell'UE come richiedente attenzione. Inoltre nella regione di Scutari la difficile situazione economica, la riduzione delle rimesse provenienti dall'Italia e l'aumento del flusso dei migranti di ritorno hanno portato alla luce nuovi bisogni ed incrementato la domanda di nuovi servizi all'interno del sistema di welfare e di assistenza sociale. Tali esigenze, non trovano risposta nel sistema di protezione sociale che allo stato attuale è molto debole con servizi pubblici quasi inesistenti, non integrati e di scarsa qualità. In questo quadro generale si deve sottolineare che il mercato del lavoro è di fatto privo di politiche per la salvaguardia dell'occupazione ed è debole il collegamento tra imprese e società civile e tra servizi e imprese. Questo ha portato ad una forte esclusione dai meccanismi economici e dal mercato del lavoro delle categorie svantaggiate, sempre più giovani si trovano ad affrontare una pericolosa realtà in cui elevati livelli di disoccupazione si sommano ad una crescente inattività, precarietà ed informalità<sup>1</sup>. In particolare la situazione delle persone che escono dai percorsi di istituzionalizzazione è particolarmente allarmante.

La principale sfida che la politica sociale albanese deve affrontare nei prossimi anni consiste proprio nel favorire l'inclusione sociale delle categorie protette estendendo la loro occupabilità nel mercato formale. Attualmente il settore sia pubblico sia privato, non riesce a offrire i dovuti servizi alle persone perché entrambi ancora deboli finanziariamente e non dotati di risorse umane preparate.

Secondo le stime dell'Avvocato del Popolo albanese i minori orfani di almeno un genitore o abbandonati sono 31000, dato che rappresenta più dell'1% dell'intera popolazione. All'interno di questa fascia di popolazione si ritiene che quella a più forte rischio di esclusione sia quella che, non avendo possibilità di essere sostenuta da familiari, è cresciuta in strutture pubbliche.

A Scutari attualmente sono circa 200 i minori accolti negli orfanotrofi, che sono 3 e sono divisi per fasce di età ed accompagnano i minori fino ai 14 anni. Dai 14 ai 18 anni i ragazzi sono accolti in convitti legati ad alcune scuole primarie. Al compimento dei 18 anni tuttavia i ragazzi non usufruiscono più di alcuna forma di protezione o accompagnamento, nonostante per legge dovrebbero avere una pensione minima se continuano gli studi. Oltre a queste strutture pubbliche c'è una casa famiglia gestita dalla Madonnina del Grappa in collaborazione con le suore di Ravasco (casa che attualmente accoglie 12 ragazze), 1 comunità protetta per ragazze con età superiore a 20 anni gestita da Madonnina del Grappa (6 ragazze), 6 case famiglie gestite dall'associazione "Spresa" (Speranza) che attualmente accolgono (30 ragazzi).

La situazione delle persone con disagio mentale, sia grave sia lieve, è ancora più allarmante. Nel 2010 secondo i dati dell'Istituto nazionale di statistica albanese quasi 2000 persone nella regione di Scutari soffrono di una forma di disagio mentale. I più gravi sono presi in carico o dai due centri pubblici o da alcuni centri gestiti da associazioni, ong o enti ecclesiali. I centri pubblici che offrono assistenza per l'utenza dell'intera regione di Scutari sono il Centro Sviluppo (100 utenti di cui 43 – residenti) e il centro di salute mentale che gestisce 4 comunità protette (dove complessivamente vivono 20 persone parzialmente autosufficienti). Gli organismi del privato sociale che forniscono assistenza a Scutari sono Madonnina del Grappa, Papa Giovanni XXIII, The Door, Progetto Speranza. L'assistenza di questi enti tuttavia si limita ai bisogni di base delle persone e pochissime sono le esperienze di accompagnamento ad un percorso lavorativo o di inclusione sociale.

### **Attività previste nel progetto**

---

<sup>1</sup> Global Employment Trends for Youth: 2011 update, International Labour Office (ILO), Geneva, 2011.

## 2 corsi professionali

Saranno realizzati 2 corsi professionali per 20 persone, per un totale di 500 ore di lezione teorica e pratica, nel settore di artigianato e lavorazione del legno. I beneficiari saranno selezionati in accordo con l'associazione Madonnina del Grappa, Progetto Speranza e del Centro di Formazione Professionale.

## Attivazione borse lavoro

10 giovani saranno introdotti in azienda attraverso "contratti di formazione - lavoro" nei seguenti settori: servizi; manifatturiero. Le borse lavoro avranno durata di 4 mesi. La figura del tutor avrà il compito di affiancare i beneficiari nel loro percorso formativo attraverso un'azione di sostegno e assistenza individuale, prevedendo in caso di necessità anche la presenza costante. La figura sarà centrale anche per il coordinamento con i partner, per il monitoraggio degli inserimenti lavorativi e per la gestione dei gruppi di beneficiari.

Al fine di garantire un adeguato impatto occupazionale e favorire un effettivo incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, IPSIA ha provveduto ad identificare per ogni settore di intervento una o più imprese di riferimento che si sono dichiarate disposte ad assumere i partecipanti al termine dei corsi, nonché ad indicare possibili beneficiari. Tale disponibilità è stata formalizzata attraverso una lettera di intenti e di partenariato.

Per tutto il periodo di attuazione del progetto IPSIA assisterà le imprese coinvolte nella stesura dei contratti, nella gestione delle buste paga e nella regolazione dei pagamenti. Tale funzione assicurerà maggiore trasparenza nei confronti dei beneficiari e il raggiungimento documentabile degli obiettivi previsti.

## Realizzazione di un percorso partecipativo per gli imprenditori sociali

Il percorso partecipativo coinvolgerà gli imprenditori capaci di creare posti di lavoro protetti per i beneficiari del progetto che si confronteranno sulla costruzione di un Piano di Azione Locale (PAL). Il percorso partecipativo porrà l'attenzione sui punti di forza e di debolezza delle imprese sociali, costruendo assieme ai partecipanti gli scenari di sviluppo integrato tra imprese e territorio. Durante gli incontri si utilizzeranno metodologie decisionali inclusive che facilitano il dialogo tra i partecipanti, moderano i conflitti e puntano a costruire una visione condivisa: il metodo GOPP (Goal Oriented Project Planning), i *Focus group*, i gruppi tematici e lo *scenario workshop*. Verrà posta particolare attenzione sulle modalità di coinvolgimento dei soggetti vulnerabili all'interno dell'impresa, condividendo con i partecipanti i metodi e le strategie del loro inserimento nel ciclo produttivo. Inoltre ci sarà spazio per ragionare con i partecipanti sulla struttura territoriale e sociale in cui si insedia l'impresa, condividendo quali possano essere gli interventi da realizzare per migliorare l'accesso al lavoro e i servizi correlati.

## Realizzazione di 1 ciclo di incontri di formazione per istituzioni locali

La formazione si propone di incrementare la conoscenza delle istituzioni locali sul tema dell'inclusione lavorativa. Gli incontri verteranno in particolare sulle potenzialità dell'impresa sociale in termini di incremento occupazionale di persone uscite da percorsi di istituzionalizzazione. Gli incontri saranno aperti anche ad altri soggetti della società civile interessati ad operare in collegamento e coordinamento con le istituzioni. Si prevede la realizzazione di almeno 4 incontri con almeno 10 partecipanti ad incontro.

## Ricerca lavoro categorie svantaggiate

Per approfondire la conoscenza delle dinamiche di inclusione ed esclusione lavorativa di categorie svantaggiate, nello specifico di chi esce da percorsi di istituzionalizzazione, considerata la mancanza di dati qualitativi e quantitativi sul tema, sarà effettuata nel corso dell'anno di progetto una ricerca sul territorio di Scutari. Il lavoro sarà realizzato attraverso gli strumenti metodologici delle interviste in profondità a beneficiari e testimoni privilegiati (esperti, istituzioni, operatori che conoscono a fondo il

tema), e focus group di esperti. La ricerca produrrà un report descrittivo della situazione della municipalità di Scutari ed evidenzierà tendenze possibili e raccomandazioni alle istituzioni competenti.

#### Diffusione dei risultati del progetto

Il lavoro svolto e i suoi risultati saranno resi pubblici attraverso una conferenza finale, che si svolgerà a Scutari e coinvolgerà, oltre le istituzioni e gli stakeholders che ruotano intorno ai temi della disabilità, dei minori non accompagnati e del welfare.

Dal report di ricerca e dai risultati del lavoro scaturirà una pubblicazione che da una parte permetterà di rilevare i risultati del progetto dall'altra consentirà di tracciare lo stato della situazione sui temi di interesse, nel territorio di Scutari e di condividere la metodologia di lavoro adottata facilitandone la replicabilità.

#### **Metodologia**

I settori di intervento, i piani formativi e i beneficiari saranno scelti attraverso un'attenta fase di confronto con i diversi partner, che si incontreranno regolarmente ogni mese. Per valorizzare le potenzialità di ogni persona si individueranno dei percorsi lavorativi e formativi personalizzati e le attività formative previste saranno concordate ed elaborate con il Centro Pubblico di Formazione (CFP) della Regione di Scutari e saranno svolte con il supporto di docenti del centro ed esperti del Board Regionale per l'Impiego (comitato consultivo creato dalla regione di Scutari). Le attività formative avverranno presso gli stessi centri o presso aziende sul territorio, nel pieno rispetto delle norme sulla salute e sicurezza nel lavoro.

I corsi di formazione professionale e gli stage saranno riconosciuti dallo Stato albanese e i singoli programmi saranno formulati in base alle competenze dei lavoratori e alle esigenze del mercato a partire dai curricula definiti dal CFP. Ogni corso prevederà al suo interno una componente sia teorica che pratica. Nella stesura dei programmi sarà prevista anche l'introduzione di un tutor, l'utilizzo del "bilancio delle competenze" e un'azione di *follow-up*.

23. **DURATA DEL PROGETTO:** 12 mesi

#### 24. **PARTNER PUBBLICI O PRIVATI, NAZIONALI O INTERNAZIONALI DEL PROGETTO:**

1) Regione di Scutari - Këshillit të Qarkut Shkodër, L. "Vasil Shanto", Rr. "13 Dhjetori", Shkodër – Presidente Maxhid Cungu, istituzione locale creata il 31.7.2000.

La Regione ha creato un tavolo permanente di consultazione sulle problematiche della formazione e dell'occupazione e con il supporto della regione Emilia Romagna ha avviato una riflessione sull'organizzazione dei servizi sociali. IPSIA ha una collaborazione costante con la Regione di Scutari e insieme hanno implementato il progetto "Promozione del lavoro tra giovani e dell'economia formale". IPSIA ha inoltre supportato i funzionari nella pianificazione di interventi per la promozione del lavoro. Parteciperà al progetto nella formazione ai funzionari pubblici e nella stesura e valutazione dei bandi per le imprese.

2) L'associazione Madonnina del Grappa (NIPT K46920001A) riconosciuta dal Ministero di Lavoro dei Pari Opportunità e dei Affari Sociali con il numero di licenza 1213 del 7 aprile 2005, rinnovato il 7 ottobre 2010, con sede in via Gjuhadol, è nata per dare sostegno ed assistenza alle fasce svantaggiate, in particolare gestisce la fase di emergenze e di accoglienza per persone con gravi disabilità fisiche o mentali e per ragazze orfane dai 14 ai 18 anni.

3) APGXIII° - Condivisione tra i Popoli ONLUS Sede legale Via Valverde, 10/C- 47900 Rimini Tel 0541/909600 Fax 0541/909601 responsabile.condivisione@apg23.org - Presidente Giovanni Ramonda. Nata nel 1989, riconosciuta come ONG nel 1999.

APGXIII° è presente in Albania dal 1999 ed è attiva principalmente al nord, la zona economicamente più depressa e arretrata. L'associazione gestisce 3 case-famiglia, una pronta accoglienza, una casa di accoglienza per persone senza fissa dimora, un centro di ascolto ed una comunità terapeutica. Inoltre sono attivi diversi progetti nell'ambito del sostegno alle persone maggiormente svantaggiate e nell'ambito dei diritti umani.

All'interno del progetto apporterà in particolare la propria esperienza nel sostegno a fasce svantaggiate che ha portato alla nascita di due imprese a Scutari per l'inserimento lavorativo.

4) L'associazione "Progetto Speranza" (Shoqata Projekti Shpresa) è attiva a Scutari dal 1994 accoglie nelle sue strutture 60 giovani tra i 6 e i 35 anni, gestisce un centro diurno e per diversi anni negli spazi dell'associazione è stato attivo un laboratorio di lavorazione del legno.

5) RadioPulla Communication and Development, sede legale Rr. Gjuhadol, n. 23, Shkoder, numero nipt L027002191W di seguito nominata RadioPulla – rappresentata da Xhon Nika

Per l'implementazione del progetto e per la sua diffusione Radio Pulla, social media che farà conoscere gratuitamente i principali fasi di implementazione del progetto.

6) Kallipolis: associazione di Trieste formata da un gruppo di architetti e ingegneri che si occupano di pianificazione territoriale e urbanistica partecipata. Collaborerà nei percorsi di formazione sulla pianificazione territoriale.

Partner importanti del progetto saranno le aziende private e le imprese sociali che hanno dato la disponibilità per attivare dei percorsi di formazione-lavoro. Queste aziende sono nel settore del turismo e dei servizi (aziende private: Bar-Ristorante Monte; call center VoiceStar – Gelateria da Angelo. Imprese sociali: Passi leggeri – Kolping – fondazione don Oreste Benzi - Ristorante Vivaldi)

Per la realizzazione del progetto infine sarà importante la collaborazione già attiva da anni con l'ufficio del lavoro e con il centro di formazione regionale. In particolare il centro pubblico di formazione professionale della regione di Scutari collaborerà con lo staff responsabile del progetto nella realizzazione di un incontro individuale con ogni partecipante e nel raccogliere nel dettaglio le esperienze formative pregresse riconosciute dal Ministero del Lavoro. Mentre la Direzione regionale di Scutari dell'ufficio del lavoro fornirà informazioni utili per la valutazione delle competenze dei beneficiari acquisite attraverso il percorso lavorativo pregresso.

25. **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO:** Formazione professionale, tutela dei lavoratori e promozione lavoro dignitoso

26. **COLLABORATORI DEL PROGETTO:**

dipendenti	lavoratori atipici	volontari	altri	<b>Totali</b>
2	7	10		<b>24</b>

27. **LUOGO DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:** Albania, Scutari, Rruga don Bosko 04000 Scutari

28. **PROPRIETA' LEGALE DEL LUOGO NEL QUALE SI REALIZZERA' IL PROGETTO:**  
Centro di Formazione professionale  
Comune di Scutari

29. **NUMERO DELLE PERSONE CHE BENEFICERANNO DEL PROGETTO:**

<b>Uomini</b>	<b>Donne</b>	<b>Totale</b>
30	35	55

30. **NOME DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO**

Stefano Bravin, Via San Francesco 4/b, 34100 Trieste. Tel 3393507064 - stefano.bravin@acl.i.it

31. **COSTO TOTALE DEL PROGETTO (in Euro):**

Acquisti beni o servizi	
Acquisto attrezzature e mezzi di trasporto	
Acquisto, costruzione, ristrutturazione immobili	
Personale	9.600
Corsi di formazione	5.400
Mostre ed esposizioni	
Borse di studio o di lavoro	16.000
Conferenze e pubblicazioni	1.000

Missioni di monitoraggio	
Spese generali	
<b>TOTALE</b>	32.000

32. **IMPORTO OPM RICHIESTO:** 20.000€

33. **FONTI DI FINANZIAMENTO DEL PROGETTO:**

*FONDI DISPONIBILI*

Fondi propri	12.000 €	
Doni e lasciti già ricevuti	.....	.....
Doni e lasciti promessi	.....	.....
Prestiti già concordati	.....	.....
<b>TOTALE</b>	<b>12.000 €</b>	.....

*FONDI DA REPERIRE*

Fondi propri	.....	.....
Doni e lasciti previsti	.....	.....
Prestiti previsti	.....	.....
FONDI OPM RICHIESTI	20.000 €	
<b>TOTALE</b>	<b>20.000 €</b>	.....

34. **FONDI RICHIESTI AD ALTRE ORGANIZZAZIONI PER QUESTO STESSO PROGETTO (indicare l'importo, l'ente e la sua nazionalità):**

9.400 €, Regione FVG. Si indica con questo importo la quota di finanziamento regione FVG che ricadrà nel presente progetto, considerato che è all'interno di un progetto più ampio, del valore di circa 100.000 euro, che verrà avviato a marzo-aprile 2014.

35. **PRESTITI E DEBITI A LUNGO TERMINE** (indicare l'ente e l'importo):

36. **BANCA SU CUI EFFETTUARE I VERSAMENTI:**

NOME DELLA BANCA: BANCA POPOLARE ETICA FILIALE DI ROMA  
 INTERESTAZIONE DEL CONTO CORRENTE: *IPSI*  
 IBAN: IT 68 D 05018 03200 000000 101434  
 BIC o SWIFT (per i progetti all'estero)  
 BANCA D'APPOGGIO (per i progetti all'estero)

37. **INFORMAZIONI SULL'ENTE:**

Membri totali dell'Ente: 23

Fonti normali di finanziamento: Ministero Affari Esteri Italiano, Fondi da Cooperazione Decentrata, Fondi da Sistema ACLI.

38. **FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ENTE:** Mauro Montalbetti

39. **DATA DI PRESENTAZIONE:** 29/11/13

40. **ALLEGATI AL PROGETTO:**

- a) Statuto e atto costitutivo
- b) Bilanci o rendiconti finanziari degli ultimi due anni approvati dall'organo predisposto (con delibera di approvazione)
- c) Relazione del collegio dei revisori
- d) Localizzazione geografica
- e) Budget dettagliato